

Siracusa. Operazione Aretusa: Sgominato gruppo criminale legato al clan Bottaro- Attanasio e dedito allo spaccio

La Squadra Mobile e i Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa, a conclusione indagini hanno dato esecuzione questa notte a 15 ordinanze di custodia cautelare emesse dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia, nei confronti di altrettante persone tutte residenti a Siracusa, facenti parte di tre sodalizi criminali operanti nel capoluogo, ritenute responsabili a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione e spaccio di stupefacenti, con le aggravanti di appartenere ad associazione armata e, per alcune di loro, di aver agevolato il clan mafioso "Bottaro-Attanasio". Le misure cauteutelari emessa in data 18.04.2017 dal G.I.P. del Tribunale di Catania.

La complessa attività investigativa, svolta avvalendosi sia di metodi tradizionali che di supporti tecnici, oltre che dell'apporto di collaboratori di giustizia, ha disvelato la perdurante operatività del sodalizio mafioso Bottaro-Attanasio storicamente operante nel capoluogo e che mantiene il controllo di una rilevante parte del traffico organizzato di stupefacenti effettuato nelle varie zone della città.

Le indagini hanno documentato anche lo svolgimento di un vero e proprio "summit", organizzato da Luigi Cavarra e Gianfranco Urso, (figlio del defunto "boss" Agostino, ritenuto tra i fondatori della citata organizzazione mafiosa, inizialmente denominata Urso-Bottaro) con esponenti di vertice dei principali gruppi di spaccio della città, volto alla

definizione di alcune problematiche sorte in merito alla gestione del traffico di stupefacente, da cui sono scaturite anche vere e proprie aggressioni fisiche attuate ai danni dei soggetti che non si attenevano alle disposizioni stabilite dai vertici del citato clan mafioso.

Le tre organizzazioni individuate nel corso delle indagini fanno riferimento rispettivamente a Luigi Cavarra, Gianfranco Urso e Francesco Saturnino, per cui è stato riconosciuto il ruolo direttivo nell'ambito dei sodalizi criminali. In relazione all'organizzazione diretta da Cavarra, il Gip ha riconosciuto anche la sussistenza dell'aggravante di aver agito con metodo mafioso ed al fine di agevolare il clan, cui era destinata parte dei proventi illeciti.

Nel corso delle indagini è emerso che lo stupefacente veniva acquistato a Catania, (attraverso appartenenti al "clan Cappello"), nella zona di Adrano e nel palermitano, per poi essere immesso nel mercato locale.

Le attività investigative hanno consentito il sequestro di stupefacenti, di armi, nonché l'arresto di alcuni degli indagati colti in flagranza del reato. In carcere sono stati condotti Luigi Cavarra, 42 anni, Salvatore Catania, 32 anni, Agostino Urso, 21 anni, Gianfranco Bottaro, 22 anni, Daniele Romeo, 28 anni, Francesco Saturnino, 63 anni, Lorenzo Vasile, 54 anni, Francesco Cannata, 34 anni, Francesco Calì, 54 anni, Andrea Abdoush, 38 anni, Emanuele Scattamagna, 30 anni, Gaetano Urso, 39 anni e Luigi Urso, 37 anni